



UN INCONTAMINATO E VIVACE BORGO ANTICO IN UN QUARTIERE MODERNO DI GENOVA

BOCCADASSE: UN ANTICO BORGO MARINARO

“ *O Boccadasse, quando si scende a te
uscendo dal subbuglio della città,
si ha l'impressione di ritornare nella culla,
o di cadere fra le braccia d'una madre.
Pare che si scioglia un po' l'ansia della vita
sentendo come lì si sian fermate
nella bella intimità della marina
la tua pace antica e la tranquillità.* ”

Capitare all'improvviso a Boccadasse, intatto borgo di pescatori in riva al mare, delicata e raccolta enclave nell'indaffarata Genova di oggi, fa ricordare i versi di Edoardo Firpo (1889-1957), pittore e poeta dialettale genovese del Novecento. Gli abitanti lo rievocano con i versi di “Boccadâze” incisi su una targa a ricordo del poeta.

GENOVA

Il Comune di Genova, il più vasto della Liguria con circa 244 km² e 607.771 abitanti, è composto da una sottile fascia costiera lunga poco più di 42 km. che si affaccia sul Mar Ligure, alle cui spalle si ergono colline e monti. Capoluogo della Liguria, Genova è una moderna metropoli cosmopolita, oggi interessata da un processo di profonda trasformazione economica, sociale e urbanistica. Per oltre otto secoli capitale dell'omonima repubblica, "Superba, La dominante dei mari", con un importante impero coloniale fu, assieme a Venezia, Pisa ed Amalfi, una delle Repubbliche marinare che dominarono la scena mediterranea ed europea durante il basso Medioevo e il Rinascimento. Oggi la città è alla ricerca di una nuova identità tra la gloria di un lontano passato legato alla marinaria e al commercio e le profonde sfide del terzo millennio, che la vedono terzo polo industriale italiano, legato in particolare ai settori della nautica da diporto, dell'abbigliamento, della tecnologia e della ricerca scientifica, oltre ad essere un notevole centro turistico e culturale. Nel centro storico possiamo ammirare alcuni palazzi tra i più belli d'Europa, dichiarati dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'umanità. Anche il complesso museale cittadino è di notevole valore artistico.

Almeno una volta nella vita molti di noi sono stati a Genova per i motivi più diversi: visitare una interessante mostra d'arte allestita in una delle importanti residenze storiche, assistere ad uno spettacolo teatrale, entrare in uno degli acquari più interessanti d'Europa, o semplicemente di passaggio, per imbarcarsi per una crociera nel Mediterraneo. C'è chi non manca mai al Salone Nautico Internazionale, la maggiore rassegna dedicata al settore, o ad Euroflora, la più importante manifestazione florovivaistica a livello europeo. Con Genova Tour tutti i week end è possibile visitare i gioielli architettonici del centro storico, i Palazzi Rolli, entrati a far parte del Patrimonio dell'UNESCO, le Botteghe Storiche, il grande porto internazionale e altro ancora. Non ho mai conosciuto una persona che si sia recata a Genova solo per camminare per i vicoli di Boccadasse, borgo marinaro incontaminato, l'unico in riva al mare, che, per la posizione periferica, ma soprattutto per volontà dei suoi abitanti, è riuscito a conservare l'originale struttura urbanistica. Questa è un'esperienza sicuramente da non perdere.

BOCCADASSE

In uno dei nove Municipi in cui è ripartita la città di Genova, quello Medio Levante, sono compresi importanti quartieri: percorrendo Corso Italia, il bellissimo lungomare della città, si raggiunge facilmente il borgo storico di Boccadasse, incastonato a mo' di gioiello tra S. Francesco d'Albaro, uno dei più eleganti quartieri residenziali di Genova, e l'area di Sturla. Alla fine del Corso, ci accoglie la chiesa di Sant'Antonio con il suo restaurato belvedere, dal quale con un colpo d'occhio abbracciamo lo scenario del borgo, le cui origini si fanno risalire all'anno Mille. La chiesa, il cui nucleo originario venne edificato nel secolo XVIII dagli abitanti del luogo, con appesi numerosi ex voto, testimonia la fede riconoscente dei suoi abitanti, pescatori e marinai, sempre esposti alle improvvise intemperie del mare. Ricordiamo "Crêuza de mä", una canzone interamente in lingua genovese dedicata alla realtà mediterranea e considerata una delle più alte espressioni artistiche del cantautore genovese Fabrizio De André (1940-1999): "Ombre di facce, facce di marinai, da dove venite, dov'è che andate" Si racconta il ritorno dei marinai a riva, dopo le crude esperienze sul mare, un posto "dove la luna si mostra nuda". La locuzione "crêuza de mä (viottolo di mare), definisce una specie di strada collinare, talvolta a scalinata, che porta verso il mare, come tutte le strade di Genova. Dalla chiesa di Sant'Antonio una tipica crêuza ligure od una svelta scalinata immettono nel borgo marinaro. La piazzetta, piazza Nettuno, prospiciente la piccola baia delimitata dal Capo di Santa Chiara, le case colorate che le fanno corona, gli scorci panoramici che si aprono se ci inerpichiamo per le tipiche "crêuze" verso il piccolo castello Turcke, sono di notevole interesse turistico anche per l'atmosfera d'altri tempi che qui tutto avvolge.

BOCCADASSE: UNA TAVOLOZZA DI COLORI

L'antico borgo di pescatori, deve il suo nome alla forma dell'insenatura che dall'alto sembra una "böcca d'äse", una bocca di asino.

I pescatori, tirate a secco le loro barche, vendono ancora oggi il pescato, lanciando di tanto in tanto un piccolo pesce a un gabbiano in attesa o ad un gatto assonnato.

Niente auto, niente stabilimenti balneari, tutto è rimasto intatto. Camminare per i viottoli in salita del quartiere e poi ridiscendere verso il mare significa immergersi in una atmosfera incantata, una tavolozza fatta di colori tenui, garbati, che vanno dalle sfumature della terracotta a quelle dell'albicocca e del pistacchio. E le tinte si confondono con i colori dei fiori e con i loro profumi mediterranei.

BOCCADASSE: ALCUNE INSEGNE CARATTERISTICHE

Si tratta di un luogo suggestivo al di fuori del tempo, dove i Genovesi da sempre vanno a fare due passi, a prendere il primo sole di primavera sugli scogli e a mangiare il gelato, qui immancabile in ogni stagione. Oggi il borgo vive anche grazie alle piccole gallerie d'arte, alle trattorie e alle focaccerie tutte contrassegnate da insegne caratteristiche e distribuite nella piazzetta o lungo le crêuze.

LA BOCCADASSE DEI CANTAUTORI GENOVESI

*C'era una volta una gatta
che aveva una macchia nera sul muso e una vecchia
soffitta vicino al mare con una finestra
a un passo dal cielo blu.
Se la chitarra suonavo
la gatta faceva le fusa ed una stellina
scendeva vicina vicina
poi mi sorrideva e se ne tornava su.*

*Ora non abito più là tutto è cambiato,
non abito più là ho una casa bellissima
bellissima come vuoi tu.*

*Ma io ripenso a una gatta
che ora non vedo più.*

Per evitare il giovanile affollamento della piazzetta nei week end, basta passeggiare nel silenzio del mattino, scattando indisturbati le foto in ogni angolo del borgo, ricordando che l'alba che nasce a Oriente, verso la baia di Portofino, è davvero indimenticabile. Non è un caso che Boccadasse sia stato celebrato da più famosi cantautori genovesi di nascita e da altri, genovesi d'adozione. Solo qui possiamo comprenderne appieno i testi delle loro canzoni, che da sempre canticchiamo, forse senza recepirne appieno il significato. E ci vengono in mente i versi di Gino Paoli: "Ti ricordi il sole nella casa al mare? Ti ricordi i fiori che curavi tu? I sorrisi rossi dei gerani appesi? Sale sopra i vetri e sui tuoi capelli? Ti ricordi il vento nella casa al mare, quando c'era freddo e non lo sentivi?". La baia e le antiche case del borgo formano un contesto molto romantico. Il magico incanto di una visita a Boccadasse è rievocato anche dalla celebre canzone "La Gatta" scritta nel 1960 da Gino Paoli, che ha qui abitato molti anni in salita Santa Chiara e ricorda quel periodo con infinito rimpianto. Il brano, basato sulla nostalgia della semplicità di un quotidiano perduto, ha un fascino particolare, il fascino incantato della baia di Boccadasse, avvolta dal colore del cielo e del mare che si fondono in un tutt'uno.

A tavola

Parlare della cucina genovese menzionando tutte le specialità (Focaccia - Trofie al Pesto - Cima alla genovese ecc.), non basterebbe tutta la rivista, ci limiteremo nel darvi la ricetta della Focaccia che viene copiata in tutto il mondo.

LA FOCACCIA GENOVESE (fugassa) focaccia genovese all'olio

Ingredienti: 500 gr. farina 0, mezzo cubetto di lievito, un pizzico di zucchero, 3 cucchiaini di olio, sale, acqua q.b. per preparare un impasto piuttosto morbido (circa 250-300 gr), ancora olio e sale grosso per la cottura e la superficie.

Sciogliere il lievito in un po' di acqua, aggiungete un pochino di farina fino ad avere un impasto fluido, coprire e lasciare riposare almeno mezz'ora. Mettere la farina nella spianatoia, mettete dentro gli ingredienti rimasti, la pasta che già si è lievitata, impastate fino ad avere un'impasto che sia morbido e che non si attacchi alla spianatoia, mettetelo in una terrina, incidete una croce sopra e coprite, lasciando lievitare almeno 2 ore.

1) Una volta lievitata la pasta, prendete un foglio di carta forno e coprite il fondo di una teglia per la cottura e ungete abbondantemente d'olio.

2) Rovesciate quindi l'impasto lievitato sul foglio. Stendetelo con le mani, in modo che sia piuttosto sottile. Poi, con le dita, fare le caratteristiche "fossette" infilando le punte nella pasta.

3) Preparare un'emulsione di olio e acqua in parti uguali e cospargere la superficie della focaccia. Lasciare riposare una ventina di minuti e infornare in forno già caldo a 200 gradi.

Come raggiungerci

In auto: Autostrada A12, uscita Genova-Nervi. Uscita Genova Ovest: proseguite sulla Sopraelevata, direzione centro città. Percorrere la Sopraelevata e poi continuare su Corso Italia. All'altezza del Santuario S. Antonio, si giunge a Boccadasse.

In treno: F.S. Stazione di Genova Nervi.

In aereo: Aeroporto Cristoforo Colombo

Via Mare: Porto di Genova